

lunedì 3 settembre 2001

l'Unità | 11



**Basket, l'Italia vince lo spareggio con la Russia ma non la sorpassa. Ora la Croazia: chi perde va a casa. E all'orizzonte si profila la Turchia**

Europei di basket l'Italia batte la Russia (64-58) del fenomeno Kirilenko e si assicura il secondo posto nel gruppo D. Sfiato il sorpasso in classifica, ma nel finale gli azzurri hanno dilapidato la differenza canestri. Da oggi la seconda fase, per gli azzurri spareggio contro la Croazia (ore 20.15) per accedere ai quarti.

RIGHI A PAGINA 13



**L'Italia fa autocritica dopo lo 0-0 ma Trapattoni non si preoccupa. «Alla fine emergono i valori reali. E io aspetto il rientro di Albertini»**

Nazionale, il giorno dopo. Trapattoni dissipa i dubbi sorti dopo la brutta prestazione di sabato in Lituania. «Alla fine i veri valori emergeranno» ha detto il ct che, per l'amichevole di mercoledì a Piacenza con il Marocco, ha chiamato Bonera del Brescia e Di Vaio del Parma. Totti: «Questa Italia ha bisogno di Albertini».

CENCIONI A PAGINA 11

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
www.unita.it

# lo sport

**l'Unità**  
ONLINE  
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora  
www.unita.it

“ Diventano 52 i gran premi vinti Battuto così il record di Alain Prost. Tutti i miti crollano sotto i suoi colpi

Aldo Quaglierini

Arrivò alla Jordan che era un ragazzo, pochi lo conoscevano. Lo notò Flavio Briatore che aveva avuto da Benetton l'incarico di lanciare una nuova scuderia. «Figuratevi - racconterà dopo anni - arrivarci a Londra che non sapevo l'inglese, non avevo una casa e soprattutto, non conoscevo la Formula uno...». In poco tempo, Briatore mise in piedi un gruppo di lavoro che portava in pista una bella macchina dai mille colori ma dalle ambizioni limitate. Serviva un atto dirompente, un pilota straordinario. Si guardò intorno e notò l'impegno che metteva quel giovane tedesco nella preparazione. Preciso, meticoloso, concentrato. Voltivo.

Puntò su Michael Schumacher e, quell'anno maledetto della morte di Senna, vinse. Adesso tutti paragonano i due piloti (Irvine è arrivato al punto di immaginare un Ayrton costretto al ritiro...) anche perché il record di pole del brasiliano è uno dei due primati che ancora resistono all'irruenza del tedesco.

Le caratteristiche che colpiscono Briatore, adesso sono note. La meticolosità del tedesco è diventata proverbiale, lo scrupolo nella preparazione una pietra del paragone, la voglia di vincere un punto fermo. Ma la sua bravura è un qualcosa che sfugge a tutti; si dice del suo modo di affrontare le curve, governando, come solo lui sa, una sorta di sbandata posteriore; si sussurra di un modo di usare i piedi che resta misterioso. In realtà, nessuno sa spiegare la sua sconvolgente forza. E forza e ba-



“ Resistono i primati delle pole di Senna e i 5 mondiali di Fangio. Michael non ha grandi rivali. È il dominatore

sta. Quando è arrivato alla Ferrari Schumi ha dovuto adattare la macchina al suo stile di guida: via il 12 cavalli, via l'aerodinamica, tutto nuovo, tutto diverso. Il successo è arrivato anche Maranello, doppio. E a guardare il resto della carovana, si direbbe anche che il vantaggio accumulato è di quelli che non si recuperano facilmente. Insomma, la stagione delle vittorie potrebbe durare ancora a lungo.

Sì, è forte, e i record parlando da soli. Li ha stracciati tutti, uno dopo l'altro, come un fiume in piena. Ha aggiunto il suo nome ai grandi della F1: Brabham, Stewart, Lauda, Piquet, ha travolto i loro primati, ha spazzato via i loro titoli iridati, ha conquistato il prestigio dei quattro mondiali di Prost. E ora insidia quel monumento di Fangio: cinque vittorie iridate. Potrebbe farcela.

Anche ieri è arrivato primo e ha così superato quel fragile baluardo delle vittorie di Prost (51) che resisteva pallido alla sua travolgente foga. Era solo questione di tempo, tutti lo sapevano. Gli hanno chiesto del record appena infranto. «Una giornata così sarà ricordata per l'incidente a Burti - ha detto il tedesco - il record di vittorie mi fa piacere, questo è ovvio, ma la cosa più importante è che Luciano stia bene». Un campione. Dicono che non abbia mai letto un libro in vita sua e che sia anche piuttosto tirchio, a dispetto del fiume di denaro che guadagna, tra contratti, sponsor e merchandising. Ma l'importante in F1 è vincere e lui ci riesce. Eccome.

BASALÙ A PAGINA 13

Dopo l'invito a boicottare la Shalom Cup, gli ultrà pubblicano sul sito una foto dei tifosi rivali allegando un messaggio mafioso: «Lazionet wanted, ragazzi della nord divertitevi...»

## «Irriducibili» all'attacco, per loro la Lazio è Cosa Nostra

Segue dalla prima

Una trovata di pessimo gusto o un messaggio in perfetto stile mafioso? Solo uno scherzo innocente, proveranno a sostenere i soliti buontemponi. Una boutade che il codice penale (ottuso e rigido) definisce istigazione a delinquere.

Che cosa c'è sotto questo abbozzo di lotta intestina nella Rete della tifoseria laziale? I due schieramenti si contrappongono, più che nel sostegno alla squadra, nel concetto di tifo. Irriducibili e Lazionet uniti dall'amore verso i colori, per il resto anni luce lontani in tutto. Basta guardare i loro siti Internet per farsi un'idea della differenza, anche di stile. Sulla home page del www.irriducibili.com t'accoglie un ometto dall'aria imbufalita e appare una scritta: «Quelli che il calcio te lo danno in bocca». Un messaggio di welcome di rara cortesia. Sul sito di Lazionet lo scenario muta. Oltre al «Benvenuti in Lazio.net» (che non guasta mai) c'è la locandina della Shalom Cup e, accanto, lo slogan «Pace e Lazio - Lunedì 3 settembre a Roma il Torneo dell'Amicizia, voluto da Cragnotti per dare un calcio al razzismo».

La leadership degli Irriducibili comincia a vacillare e questo genera nervosismo. Il gruppo «ente» che gran parte dello stadio reagisce con ostilità alle sue iniziative (il buh ai giocatori di colore) e sa di avere contro il presidente Cragnotti. «Cialtroni» l'ha definiti in più di una circostanza e contro di loro ha avviato una vera e propria battaglia. Anche la manifestazione di questa sera (preceduta da un concerto degli

Africa X, poi - dalle ore 21,00 - le tre gare di 45') nasce da una «sfida»: riparare l'immagine di tifoseria razzista che la Lazio esporta in Italia e in Europa. L'odio striscione esposto durante il derby (e di cui nessuno ha rivendicato la paternità) «Squadra de negri, curva de ebrei» e, ancora prima, il trattamento riservato al giocatore francese dell'Arsenal, Patrick Vieira, hanno marchiato l'ambiente. E a poco è valsa l'obiezione che tutte queste pessime «iniziative» nascono da una piccola minoranza. Perché la piccola minoranza, se non incontra resistenze dal resto del pubblico sparso per lo stadio, diventa voce unica e maggioranza pericolosa. Cragnotti ha detto: «Vediamo in quanti vengono allo stadio...». Gli irriducibili di rimando: «Noi non ci saremo». Manco a farlo apposta, invece, Lazionet invita i tifosi ad una mobilitazione di massa per la Shalom Cup di stasera.

Lazionet rappresenta il nemico perché ha tutti i «difetti» possibili: è democratico, antirazzista, non violento e dà voce, nel suo forum controllato (chi interviene insultando è messo alla porta), a tutti i tifosi che non si riconoscono nel becero ultrà. Insomma un evento destabilizzante: il cervello oltre la sciarpa. E anche i visitatori del sito si domandano: «Ma che hanno combinato quelli di Lazionet?» e «Come mai si è aperta la caccia a quelli di Lazionet?». La risposta è preoccupante: «Non sono tifosi... ma dei mafiosi autorizzati dalla società... No a Lazionet». Se è uno scherzo, c'è poco da ridere.

Massimo Filippini



### Serie B, Ancona e Modena vincono e volano. Tra Cittadella e Salernitana festival zemaniano

Seconda giornata del campionato di serie B: con due colpacci esterni Modena e Ancona volano a punteggio pieno in testa alla classifica. I canarini hanno espugnato il campo del Crotone con una doppietta dell'ex Pasino (2-1), mettendo in difficoltà il tecnico Cabriani.

Con lo stesso punteggio i dorici hanno vinto a Napoli, sotto al Vesuvio tira già aria di tempesta. La rete che ha fatto sprofondare gli azzurri è stata segnata da Massimiliano Vieri, fratello del Bobo nazionale (e interista). Nella terza vittoria esterna (quattro in totale) il Vicenza si è riscattato dopo il deludente pareggio d'esordio con la Pistoiese, ed ha travolto il Siena nella città del Palio (4-2). Fascetti deve ringraziare Margiotta (doppietta) e Sommesse.

Si riprende anche la Reggina che dopo la stecca di una settimana fa ha dilagato contro il Como, un riscatto firmato anche da Gianluca Savoldi, 25 anni, figlio di Beppe che negli anni '70 è stato un ruggente bomber con Atalanta, Napoli e Bologna. Il suo trasferimento sotto al Vesuvio, fra l'altro, fu uno dei primi colpi «faraonici» del mercato e non mancò di far gridare allo scandalo.

Anche il Genoa, un'altra grande partita col motore freddo, ha rimesso a posto le cose con un successo sul campo della Pistoiese (1-0). Ora la parola passa alla scrivania: oggi dovrebbe essere il giorno fatidico per il passaggio di consegne definitivo a Sogliano, che salvo colpi di scena (o altre cordate di salvataggio) dovrebbe rilevare la proprietà dei grifoni.

Non va oltre il pareggio la Sampdoria di fronte al Cosenza, mentre la Ternana ha strappato un punto (in un altro pari per 1-1) a Messina. In questo caso, però, la buona notizia per i rossoverdi è la rete di Fabrizio Miccoli che ha segnato tre reti in due partite e si propone senza indugio come erede del puntero Grabbi, emigrato a cercare fortuna (e miliardi) nella Premier League inglese.

Pareggia anche il Bari con l'Empoli, pirotecnico spettacolo a Padova tra Cittadella e Salernitana: finisce con quattro reti per parte una partita che i tecnici Glerean e Zeman hanno giocato per intero con la baionetta sguainata. Stasera (ore 20.45) il posticcio Palermo-Cagliari.

GUAGNELI A PAGINA 11